



COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE

PROVINCIA DI VERONA

37035 - P.zza A. Moro 5 - Tel. 045/6550444-045/6550322-045/6550311 Fax.
045/6550533- C.F. 00540670239 e-mail tecnico@comune.sangiovanniilarione.vr.it

UFFICIO TECNICO COMUNALE

LINEE OPERATIVE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE PER LA LOTTA ALLA ZANZARA.

La zanzara tigre risulta particolarmente attiva durante il giorno, il picco di attività può variare a seconda dell'ambiente ma si concentra verso la tarda mattinata e il tardo pomeriggio.

È una specie prevalentemente esofila, staziona volentieri sulla vegetazione (siepi, erba alta, arbusti) ed è particolarmente attratta dai colori scuri.

I focolai di riproduzione per questa specie sono costituiti da accumuli d'acqua di piccole dimensioni entro un quasivoglia contenitore. La zanzara tigre quindi non depone in pozzanghere, stagni, fiumi o canali (acque libere) ma nemmeno in piscine, grandi cisterne, scantinati allagati.

Tutti i piccoli accumuli d'acqua invece possono essere colonizzati: recipienti, bottiglie, pieghe dei teloni di plastica, caditoie, piccole cavità di roccia, sottovasi e pneumatici.

La maggiore difficoltà nel contrastare la zanzara tigre risiede quindi nella disponibilità di un elevato numero di piccoli focolai dispersi nel territorio, per lo più rinvenibili in proprietà private.

Pertanto la campagna informativa comunale per l'anno 2019 punta sull'informazione e l'educazione della cittadinanza al fine di ridurre i potenziali focolai di sviluppo.

SOTTOVASI

Rappresentano la tipologia di focolaio maggiormente conosciuta anche se in realtà raramente consente lo sviluppo della zanzara tigre; perché questo avvenga infatti è necessario che contenga acqua, senza mai asciugarsi, per almeno una settimana, cosa che d'estate avviene con difficoltà. Attenzione a chi acquista bromeliacee in quanto nell'acqua accumulata all'ascella delle foglie si potrebbero trovare larve di *Aedes japonicus*, un'altra specie asiatica.

Si consiglia pertanto di eliminare i sottovasi o attendere che siano completamente asciutti prima di irrigare nuovamente. Anche un pezzo di rame nel sottovaso può aiutare a condizione che lo si ripulisca o lo si cambi spesso per evitare che l'ossidazione lo renda inutile.

BIDONI PER L'IRRIGAZIONE

Si rinvencono spesso negli orti. In essi viene raccolta l'acqua piovana o vi si lascia stemperare l'acqua troppo fredda del pozzo prima di usarla per l'irrigazione. Le continue variazioni di livello consentono continue schiuse, la quantità d'acqua permette la convivenza di molte larve.

Si consiglia di chiudere ermeticamente l'imboccatura per impedire agli adulti di ovideporvi. L'ideale è utilizzare un coperchio o altrimenti un telo legato con un elastico facendo attenzione di non lasciare fessure. Altrimenti si può svuotarli completamente e rovesciarli almeno una volta alla settimana al fine di eliminare tutte le larve prima che diventino adulte.

TELONI PLASTICA

Spesso utilizzati per coprire contenitori potenziali focolai di zanzara tigre, diventando essi stessi siti di riproduzione. Tra le pieghe vi si accumula acqua che poi evapora con difficoltà e vi permane quindi a lungo.

Utilizzare teli leggeri che non formino tasche lasse; distenderli in modo da non formare pieghe.

PNEUMATICI

Stoccati solitamente all'aperto essi accumulano facilmente acqua piovana mentre risulta difficoltoso toglierla completamente. Sulle sue pareti interne la zanzara vi depone le uova che schiudono quando il pneumatico viene riempito nuovamente d'acqua. La pericolosità dei pneumatici, oltre che come mezzo di diffusione dell'infestazione, sta nel fatto che, pur non essendo molto diffuso sul territorio, quando è presente lo è in genere in grande quantità (gommisti, silos agricoli) per cui in grado di produrre grandi popolazioni.

Lo smaltimento a termini di legge è ovviamente la soluzione più efficace ma quando ciò non è possibile è necessario che siano protetti dalle precipitazioni atmosferiche e quindi che siano stoccati sotto tettoie e teloni. Nel caso di grandi accatastamenti di pneumatici non protetti sarà necessario trattarli con atomizzatori almeno una volta ogni 15 giorni, utilizzando insetticidi piretroidi.

ABBEVERATOI E FONTANE

Possono dare luogo ad importanti siti di produzione locale anche se sono poco diffusi.

Quando possibile immettervi pesci rossi o gambusie che cibandosi delle larve non ne permettono lo sviluppo. Quando questo non è possibile possono essere trattati ogni 7 giorni con larvicidi a base di *Bacillus thuringiensis* nel qual caso l'acqua può essere tranquillamente utilizzata per abbeverare gli animali. Se possibile mantenerli asciutti.

CADITOIE E POZZETTI VARI IN AREE PRIVATE

Costituiscono i principali siti urbani di produzione. Attenzione va posta alle griglie di raccolta delle acque piovane poste frontalmente i garage che appaiono normalmente asciutte in quanto l'acqua che raccolgono viene inviata ad un pozzetto di sollevamento. Le zanzare possono raggiungerlo percorrendo la tubazione dalla griglia al pozzetto anche quando questo sia distante qualche metro.

È necessario innanzitutto ispezionare accuratamente il proprio giardino per individuare ogni focolaio. Quando possibile sigillare i tombini (soprattutto nei casi di tombini di ispezione e non di sgrondo). Nei tombini di sgrondo applicare una robusta zanzariera la quale deve essere regolarmente pulita e controllata. Sigillare con silicone le tubazioni delle grondaie quando si inseriscono nei pozzetti e sostituire le parti di grondaia lesionate dalla ruggine. Trattare regolarmente le caditoie con insetticidi secondo le indicazioni e le tempistiche riportate in etichetta del prodotto utilizzato.

CAVI D'ALBERO

I cavi d'albero, così come le canne di bambù spezzate, costituiscono i principali siti di riproduzione della zanzara tigre nei suoi luoghi d'origine. A livello di singolo giardino può essere utile ricercare eventuali presenze di cavità a rischio. Quando possibile eseguire un foro di dimensioni appropriate perché non si ostruisca facilmente, che consenta un rapido sgorgo delle acque piovane. Quando ciò non è possibile si può riempire la cavità con sabbia o ricorrere ai trattamenti larvicidi.